



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO (PTD)

2024 - 2026

Linee Guida

per la redazione e il monitoraggio

Elenco degli acronimi

AQ	Assicurazione della Qualità
CEV	Commissione di Esperti della Valutazione
CdS	Corso di Studio
GSD	Gruppo scientifico disciplinare
NdV	Nucleo di Valutazione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PSA	Programmazione Strategica di Ateneo
PTD	Piano Triennale di Dipartimento
SSD	Settore scientifico disciplinare
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Sommario

PREMESSA	2
STRUTTURA DEL PTD	5
1. Missione, composizione e organizzazione	6
2. Monitoraggio di chiusura del PTD precedente	6
3. Programmazione e obiettivi	7
4. Criteri di distribuzione delle risorse	9
5. Sistema di AQ del dipartimento	9
6. Tabella riepilogativa con obiettivi, indicatori, valori iniziali e valori target	10
MONITORAGGIO ANNUALE DEL PTD	10

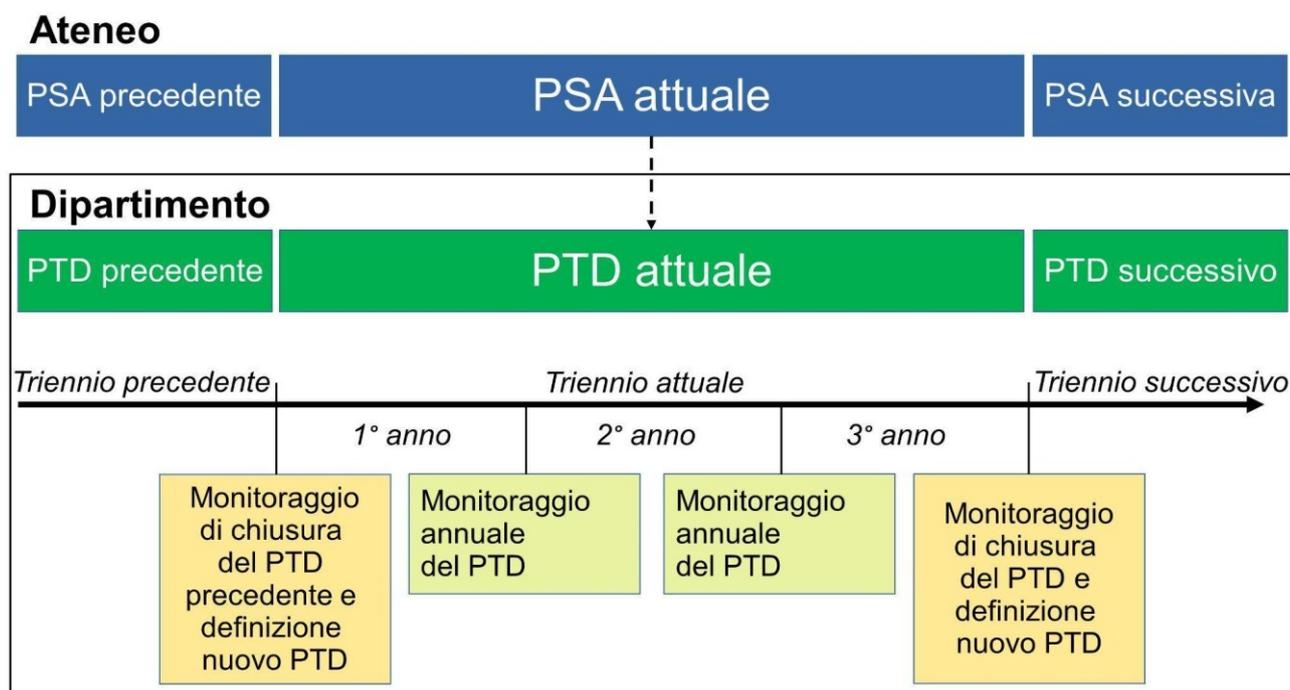
PREMESSA

Con la pubblicazione della nuova Programmazione Strategica di Ateneo (PSA) anche i dipartimenti sono chiamati a produrre un nuovo ciclo di programmazione triennale.

Le presenti Linee Guida contengono le indicazioni per la redazione e il monitoraggio del Piano Triennale di Dipartimento (PTD) per quanto riguarda la Didattica, il Dottorato di Ricerca (con sede amministrativa a Siena), la Ricerca e la Terza Missione. I dipartimenti che hanno la responsabilità amministrativa di Scuole di Specializzazione nonché Laboratori congiunti con soggetti esterni e/o Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari, devono inserire tali strutture nel PTD.

La responsabilità della redazione e del monitoraggio del PTD è della direttrice/del direttore di dipartimento, che può avvalersi della collaborazione di delegati/e e delle figure che ritiene opportune, sulla base dell'organizzazione interna al dipartimento stesso; è consigliato il coinvolgimento della/del responsabile della segreteria amministrativa.

Il processo di pianificazione triennale segue il flusso schematizzato nella figura sottostante:



Un nuovo PTD è necessario nei seguenti casi:

- modifica dell'assetto dipartimentale (es. unione di più dipartimenti)
- rettifica o definizione di una nuova PSA

La definizione di un nuovo PTD, è richiesta altresì qualora si renda necessaria una revisione degli obiettivi specifici del dipartimento o una significativa rimodulazione dei contenuti del PTD a seguito del monitoraggio annuale o della modifica della strategia dipartimentale.

Presidio della Qualità di Ateneo

La programmazione triennale dipartimentale 2024-2026 deve essere declinata tenendo come riferimento i seguenti elementi:

- monitoraggio di chiusura della precedente programmazione triennale dipartimentale, attraverso una breve descrizione di rendiconto dei principali obiettivi in esso indicati;
- programmazione strategica di ateneo 2024-2026 “Growing our future” in corso di aggiornamento con la programmazione ministeriale approvata dagli organi di Ateneo nelle sedute del 17 settembre 2024 (delibera SA 179/2024) e del 23 settembre 2024 (delibera CdA 311/2024);
- indicatori di dipartimento aggiornati all’anno solare 2023 e all’anno accademico 2023/2024 e riferiti al monitoraggio della programmazione strategica di ateneo;
- indicatori ANVUR su cui i dipartimenti saranno valutati.

Di seguito sono riportati gli obiettivi strategici di Ateneo, che devono essere declinati anche a livello dipartimentale. In considerazione della natura qualitativa della maggior parte delle azioni, la loro declinazione dovrà essere fatta per lo più in modo discorsivo all’interno delle varie sottosezioni della sezione **3. PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI**. Per le azioni quantitative si raccomanda di implementare la sezione **6. TABELLA RIEPILOGATIVA CON OBIETTIVI, INDICATORI, VALORI INIZIALI E VALORI TARGET**, che, per ciascun dipartimento, riporta già gli indicatori e i valori iniziali.

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONE
D1 - Revisione dell’offerta formativa	- D1.A1.1 - periodici incontri dei Comitati per la Didattica con le Parti Sociali per definire le esigenze di competenze necessarie nel territorio di riferimento
	- D1.A1.3 – sviluppare la formazione sulla didattica innovativa rivolta alle e ai docenti
	- D1.A1.4 – implementare modalità di didattica innovativa e partecipativa
	- D1.A1.5 – migliorare la dimensione laboratoriale (sia infrastrutturale che di gestione)
	- D2.A2.1 - istituire corsi di studio coerenti con le esigenze del contesto e quelle culturali e sociali
D2 - Aumentare l’attrattività dei corsi di studio	- D2.A2.2 - potenziare e promuovere i corsi di laurea magistrale e i dottorati di ricerca di Unisi
	- D2.A2.3 - implementare corsi di formazione sulle soft skills per le studentesse e gli studenti dei corsi di studio di ogni livello;
	- D2.A2.5 - riprogettare la campagna di comunicazione relativa all’offerta formativa
	- D2.A2.6 - realizzazione di momenti formativi dedicati alla convivenza, anche nell’ottica della sostenibilità (sociale, ambientale, etc.)
SD 1 - Aumentare i servizi a favore di studentesse e di studenti	- D2.A2.8 - valorizzazione dell’offerta formativa delle Scuole di Specializzazione, dei master e dei corsi di formazione e di aggiornamento
	- SD1.A1.6 - incrementare l’attività di orientamento in carcere
	- SD1.A1.8 - aumentare le occasioni di interazione con le scuole secondarie superiori e monitorare l’orientamento in itinere anche al fine di individuare soluzioni che spronino le studentesse e gli studenti dei corsi di studio di primo livello dell’Università di Siena a proseguire gli studi nei corsi di studio magistrale dell’ateneo senese
	- SD1.A1.9 – Miglioramento degli ambienti di studio per la comunità studentesca

Presidio della Qualità di Ateneo

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONE
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	- SD1.A1.10 - implementare un progetto relativo all'open access per i materiali didattici
	- ID1.A1.1 - implementare Blended Intensive Programmes (programmi di insegnamento brevi e intensivi) e Collaborative International Online Learning
	- ID1.A1.2 - rafforzare i contatti con il MAECI e le Ambasciate/Consolati
	- ID1.A1.3 - Incrementare i MOU per scambi
	- ID1.A1.4 – incrementare i soggiorni all'esterno di studentesse e studenti
R1 - Sviluppo delle attività di ricerca	R1.A1.1 – Supportare lo sviluppo della Ricerca
ID1 -Aumentare l'attrattività internazionale	- ID1.A1.5 - identificazione di una procedura semplificata per il riconoscimento dei CFU acquisiti durante il periodo Erasmus (con particolare riferimento al percorso delle Lauree)
IR1 - Sviluppo delle attività di ricerca a livello internazionale	- IR1.A1.1 - Rafforzare e rilanciare gli accordi bilaterali e partecipare alle reti
IR 2 - Internazionalizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori e delle dottorande e dei dottorandi	- IR.2.A2.1 - Potenziare i servizi di supporto alle/ai dottorande/i incoming e outgoing
TT 2 - Promozione delle attività imprenditoriali	- TT2.A2.1 - Sensibilizzare docenti sugli spin-off e sui laboratori congiunti
TT 3 - Valorizzazione delle attività c.d. conto terzi	- TT3.A3.2 – incrementare piattaforme tecnologiche condivise
P 1 - Incrementare l'occupabilità delle laureate e dei laureati di Unisi	- P1.A1.1 - Definire accordi di collaborazione con imprese interessate all'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini, anche prevedendo la co-docenza dei referenti aziendali
PE 1 - Incrementare le azioni di diffusione delle conoscenze scientifiche e delle attività di ricerca	- PE1.A1.2 - Avviare iniziative stabili e periodiche con soggetti che operano nel settore culturale
VP 1 - Sistematizzare il patrimonio culturale di Ateneo	VP1.A1.1 - valorizzazione del patrimonio culturale del Dipartimento

Si riportano di seguito gli indicatori scelti dall'Ateneo nell'ambito del programma triennale di cui al DM 773/2024 per la c.d. "Autonomia Responsabile", che si raccomanda di declinare anche a livello dipartimentale, implementando la sezione **6. TABELLA RIEPILOGATIVA CON OBIETTIVI, INDICATORI, VALORI INIZIALI E VALORI TARGET.**

OBIETTIVO C – POTENZIARE I SERVIZI PER IL BENESSERE DEGLI STUDENTI E PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE

- Indicatore **C. g**: Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo
- Indicatore **C. k**: Realizzazione di una struttura per il supporto al benessere degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo;

OBIETTIVO E – VALORIZZARE IL PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ, ANCHE ATTRAVERSO GLI INCENTIVI ALLA MOBILITÀ

- Indicatore **E. c**: Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato
- Indicatore **E. f**: Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio
- **Indicatore di Ateneo**: Rapporto tra numero ore fruite per unità di personale in presenza e a distanza per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo.

STRUTTURA DEL PTD

Le presenti linee guida hanno lo scopo di assicurare che ciascun dipartimento rispetti i requisiti di qualità definiti dall'ANVUR nel modello AVA3, con particolare riferimento ai seguenti punti di attenzione:

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Il PTD deve essere sintetico nelle sezioni inerenti la didattica, il dottorato di ricerca, le scuole di specializzazione e i laboratori congiunti / centri di ricerca, che sono sviluppate nel dettaglio in altre sedi o ad altri livelli, mentre deve essere necessariamente dettagliato per quanto attiene le attività di ricerca e di terza missione, che competono esclusivamente al dipartimento.

Il PTD si articola in sei sezioni:

1. Missione, composizione e organizzazione
2. Monitoraggio di chiusura del PTD precedente
3. Programmazione e obiettivi
4. Criteri di distribuzione delle risorse

5. Sistema di AQ del dipartimento
6. Tabella riepilogativa con obiettivi, indicatori, valori iniziali e valori target

1. Missione, composizione e organizzazione

In questa sezione occorre descrivere la missione, la composizione in termini di docenza (inclusi qualifica, GSD e SSD più eventuali GSD e SSD attualmente senza copertura di docenza) che deve avere sostenibilità per l'intero triennio di riferimento, e l'organizzazione interna (es. delegate/i della direttrice/del direttore, giunta, ecc.), che deve essere funzionale alla realizzazione della missione.

2. Monitoraggio di chiusura del PTD precedente

In questa sezione deve essere effettuato un riesame della strategia del dipartimento e devono essere analizzati gli obiettivi previsti nel precedente PTD¹, motivando gli eventuali scostamenti e indicando la validità o meno di alcuni obiettivi anche per il nuovo PTD.

In particolare occorre valutare:

- i dati degli indicatori relativi al monitoraggio della programmazione triennale 2021-2023 riferiti al Dipartimento (quota premiale anno solare 2023 – anno accademico 2023/2024). I dati mostrano il valore di partenza (a.a. 2021-2022 o a.s. 2021) e il valore finale (a.a. 2023-2024 o a.s. 2023) dell'indicatore (tali dati sono riportati nel modulo di ciascun dipartimento);
- se gli obiettivi formulati nel precedente PTD si sono rivelati compatibili con le potenzialità del dipartimento;
- se la programmazione ha potuto avvalersi di un'organizzazione dipartimentale funzionale a realizzare gli obiettivi formulati nel PTD;
- se i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse interne sono risultati adeguati;
- se il sistema di AQ del Dipartimento è risultato adeguato;
- l'andamento degli indicatori definiti dall'ANVUR nel triennio di riferimento.

Deve essere riportato un commento nelle specifiche sottosezioni, tenendo conto degli indicatori già presenti nel modulo e dell'esito degli obiettivi previsti nella programmazione triennale dipartimentale 2021-2023.

3. Programmazione e obiettivi

Prerequisito fondamentale del PTD è l'esplicita coerenza con la PSA di riferimento: per definire il nuovo PTD occorre pertanto partire dagli obiettivi della PSA, comprensivi degli indicatori e dei relativi target, e declinarli a livello di dipartimento in base alle proprie specificità. Gli obiettivi della PSA costituiscono il set minimo di base, ma i dipartimenti sono fortemente incoraggiati ad aggiungere altri obiettivi specifici. I dipartimenti di eccellenza dovranno integrare nel proprio PTD gli obiettivi derivanti dal progetto di eccellenza.

In questa sezione deve essere prima esplicitato il progetto dipartimentale nelle sue linee generali, con

¹ Nel caso di fusione di più dipartimenti o di chiusura di un dipartimento, vanno analizzati tutti i PTD dei dipartimenti di origine.

Presidio della Qualità di Ateneo

riferimento esplicito alla visione in merito alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, e alla strategia per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per ciascun ambito, oltre a quelli della PSA, devono essere poi individuati e illustrati gli obiettivi specifici che il dipartimento intende perseguire nel triennio di riferimento; per ogni obiettivo deve essere individuato almeno un indicatore con il relativo target quantitativo atteso.

Riferimenti documentali

- Programmazione Strategica di Ateneo
- Monitoraggio di chiusura del PTD precedente
- Eventuali osservazioni ricevute dal PQA
- Eventuali relazioni del NdV
- Eventuale rapporto di visita della CEV

Didattica

In questa sezione va considerata l'attività didattica del dipartimento, al fine di individuare eventuali azioni dipartimentali a supporto della didattica erogata dai diversi CdS (che vanno elencati, specificando se il dipartimento è titolare o contitolare). L'attenzione deve essere riservata a quegli aspetti che non possono essere gestiti esclusivamente a livello di CdS, ma richiedono azioni a livello di dipartimento, in particolare la sostenibilità dell'offerta formativa. Un importante aspetto da considerare sono le attività di orientamento e tutorato gestite dal dipartimento.

Nel caso la didattica dipartimentale sia coordinata e gestita da una scuola, si raccomanda che i dipartimenti afferenti alla scuola riportino le indicazioni della scuola.

Riferimenti documentali specifici

- Schede di monitoraggio annuale dei CdS
- Rapporti di riesame ciclico dei CdS
- Report di monitoraggio delle azioni di miglioramento a seguito della relazione annuale della CPDS dei CdS
- Relazioni annuali della CPDS
- Piano per Orientamento e Tutorato

Dottorato di Ricerca

In questa sezione va considerata l'attività del dottorato di ricerca afferente al dipartimento (se presente), al fine di individuare eventuali azioni dipartimentali a supporto dell'attività del corso di dottorato. L'attenzione deve essere riservata a quegli aspetti che non possono essere gestiti esclusivamente a livello di corso di dottorato, ma richiedono azioni a livello di dipartimento.

Riferimenti documentali specifici

- Documento di progettazione del corso di dottorato
- Documento di riesame annuale del corso di dottorato

Scuole di Specializzazione

In questa sezione va considerata l'attività delle scuole di specializzazione afferenti al dipartimento (se presenti), al fine di individuare eventuali azioni dipartimentali a supporto dell'attività delle scuole stesse. L'attenzione deve essere riservata a quegli aspetti che non possono essere gestiti esclusivamente a livello di scuola di specializzazione, ma richiedono azioni a livello di dipartimento.

Riferimenti documentali specifici

- Delibera di istituzione della scuola di specializzazione

Laboratori congiunti / Centri di ricerca

In questa sezione va considerata l'attività dei laboratori congiunti con soggetti esterni e dei centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari afferenti al dipartimento (se presenti), al fine di individuare eventuali azioni dipartimentali a supporto dell'attività dei laboratori congiunti e/o dei centri di ricerca. L'attenzione deve essere riservata a quegli aspetti che non possono essere gestiti esclusivamente a livello di laboratorio congiunto /centro di ricerca, ma richiedono azioni a livello di dipartimento.

Riferimenti documentali specifici

- Documento di progettazione del laboratorio congiunto / centro di ricerca
- Documenti di monitoraggio annuale piano AQ del laboratorio congiunto / centro di ricerca
- Documenti di riesame di fine triennio piano AQ del laboratorio congiunto / centro di ricerca

Ricerca

In questa sezione va considerata l'attività di ricerca del dipartimento, al fine di individuare le azioni da mettere in campo per migliorare la performance della ricerca dipartimentale.

Aspetti da considerare necessariamente:

- proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto alle/ai docenti di ruolo del dipartimento;
- numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto alle/ai docenti di ruolo del dipartimento.

Riferimenti documentali specifici

- Esito della VQR
- Documenti di riesame annuale e triennale dell'AQ della ricerca del dipartimento
- Documenti di monitoraggio annuale e riesame di fine triennio dell'AQ dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti del dipartimento

Terza Missione

In questa sezione va considerata l'attività di terza missione del dipartimento, al fine di individuare le azioni da mettere in campo per migliorare la performance della terza missione dipartimentale.

Aspetti da considerare necessariamente:

Presidio della Qualità di Ateneo

- numero di attività di terza missione rispetto alle/ai docenti di ruolo del dipartimento.

Riferimenti documentali specifici

- Esito della VQR
- Documenti di riesame annuale e triennale dell'AQ della Terza Missione del dipartimento
- Documenti di monitoraggio annuale e riesame di fine triennio dell'AQ dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti del dipartimento

4. Criteri di distribuzione delle risorse

Il dipartimento gode di autonomia nella distribuzione interna di risorse economiche e di personale al fine di valorizzare la propria progettualità in coerenza con il PTD. Resta comunque inteso che tale autonomia è vincolata dalla coerenza con gli obiettivi di Ateneo e da tutti i vincoli che l'Ateneo è tenuto a rispettare in base alla normativa vigente.

In particolare, è richiesto al dipartimento di indicare:

- se ha definito formalmente i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse e se e come tali criteri siano coerenti con il PTD e la PSA;
- i criteri utilizzati per la programmazione del fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo nel rispetto dei vincoli di Ateneo e in coerenza con gli obiettivi del dipartimento e dell'Ateneo;
- la modalità con la quale il dipartimento comunica e diffonde i criteri di cui ai punti precedenti.

5. Sistema di AQ del dipartimento

In questa sezione va descritta la struttura del sistema di AQ del dipartimento, indicando ruoli, compiti e attività. In particolare è opportuno:

- verificare la chiarezza e la coerenza della struttura di AQ dipartimentale;
- verificare che la descrizione del sistema di AQ dipartimentale pubblicata sul sito web del dipartimento sia aggiornata.

6. Tabella riepilogativa con obiettivi, indicatori, valori iniziali e valori target

La tabella deve riportare l'elenco degli obiettivi dipartimentali, corredati della descrizione dell'indicatore da monitorare e del rispettivo target da raggiungere. Per ciascun dipartimento sono forniti gli indicatori della PSA e gli indicatori quantitativi ministeriali i cui valori iniziali sono relativi all'anno accademico 2023-2024 o all'anno solare 2023. I valori target devono essere riferiti all'anno accademico 2026-2027 o all'anno solare 2026 e devono necessariamente prevedere un miglioramento del valore iniziale.

MONITORAGGIO ANNUALE DEL PTD

I dipartimenti, dall'anno successivo all'emanazione del PTD, effettuano un monitoraggio annuale entro il mese di ottobre, dopo il monitoraggio della PSA,, con approvazione in Consiglio di dipartimento sempre entro il mese di ottobre.

Il monitoraggio annuale ha la finalità di assicurare un processo di autovalutazione dipartimentale che possa promuovere il miglioramento continuo e favorire un eventuale riesame consapevole della strategia adottata.

I dipartimenti dovranno necessariamente esaminare gli indicatori definiti dall'ANVUR², confrontandoli con i rispettivi valori dell'anno precedente.

I dipartimenti di eccellenza dovranno prendere in considerazione anche gli indicatori e i target previsti nel loro progetto di eccellenza.

Nel monitoraggio annuale vanno riportati i valori degli indicatori conseguiti nell'anno di riferimento. È richiesto un commento esplicito solo in presenza di scostamenti significativi dal target previsto o di criticità di altra natura. In questo caso il monitoraggio dovrà includere la definizione di azioni di miglioramento, con possibile ridefinizione dei target o di specifici indicatori propri del dipartimento. Se la modifica riguarda gli obiettivi dipartimentali è necessario procedere a una rimodulazione del PTD.

² - proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento

- numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento

- numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del dipartimento